

Ribalta per la città degli studi

Fermo quinto polo universitario delle Marche, parte bene la Scuola superiore per mediatori linguistici Dal riconoscimento dell'Unesco alle prossime iniziative, in campo il direttore Nofri: «Città protagonista»

LA FORMAZIONE

FERMO Fermo è diventata la quinta città universitaria delle Marche, con 4 atenei frequentati da 1500 studenti. Una scommessa vinta per la città che da anni porta avanti l'obiettivo di far diventare Fermo anche una città degli studi. Oltre alla facoltà di Ingegneria gestionale e di Scienze infermieristiche della Politecnica delle Marche, c'è il Conservatorio Pergolesi, l'Istituto Teologico marchigiano aggregato alla Pontificia Università Leteranense; da un anno si è insediata anche la Scuola superiore per mediatori linguistici San Domenico. Ne parliamo con il direttore prof Carlo Nofri che traccia un primo bilancio. «Il bilancio è certamente positivo dice il direttore Nofri - da subito abbiamo cercato di stabilire un rapporto con il mondo locale dell'istruzione, della cultura e dell'economia per contribuire allo sviluppo e all'internazionalizzazione del territorio. Un anno accademico denso di iniziative, iniziato con l'apertura del corso di laurea triennale in Scienze della mediazione linguistica che abbiamo voluto celebrare attraverso un evento culturale, la Giornata Leopardiana con la quale abbiamo inserito Fermo tra le città aderenti alle celebrazioni della Settimana della lingua italiana».

Gli obiettivi
Ma le cose fatte per raggiungere gli obiettivi sono tante: «A marzo - aggiunge - abbiamo organizzato il convegno nazionale sulla Mediazione linguistica e culturale nell'era digitale, patrocinato dall'Unesco e dalla Commissione Europea, che ha visto la partecipazione di numerosi docenti dalle maggiori università italiane, evento dal quale è nato l'omonimo Osservatorio Nazionale che mi onoro di presiedere e che ho fortemente voluto avesse sede qui a Fermo». In campo anche tanti progetti sui quali si lavora da tempo in sinergia con il Comune e la Regione. «Nella scorsa primavera è giunto a compimento il progetto che ha portato Fermo a ricevere il riconoscimento

«Le sue quattro istituzioni sono frequentate da circa 1.500 giovani»

mento di Learning City dell'Unesco, cioè di città educativa - riprende Nofri - . Un progetto che ho presentato al sindaco Paolo Calcinaro nel luglio del 2017 e che l'amministrazione comunale fermiana ha sposato subito con entusiasmo. Inoltre, il primo frutto del progetto di internazionalizzazione del territorio denominato Marche-ting che ci ha portato il mese scorso, in collaborazione la Regione e con Confindustria Centro-Adriatico, a varare due corsi di specializzazione post-laurea destinati a formare un capitale umano strategico per tutta la regione: Traduttore e interprete per il made in Italy e Traduttore e interprete per lo sviluppo turistico territoriale».

La sfida
Il direttore della San Domenico è un fiume di piena e annuncia la prossima sfida: «La prossima sfida è costruire la città educativa dopo il riconoscimento dell'Unesco. Un attestato che rappresenta un riconoscimento alla storica vocazione di Fermo quale città degli studi, ma anche un impegno per tutta la nostra comunità locale chiamata a recitare un ruolo da protagonista in una rete mondiale che annovera oltre 200 realtà urbane in ben cinque continenti. Fermo, insieme con Torino, rappresenta l'Italia in questo network impegnato a promuovere l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita come fattore strategico per una crescita della città ispirata agli obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile del pianeta». Il Comune di Fermo ha affidato la direzione scientifica del progetto a Nofri e ora si sta lavorando alla costruzione di un rete locale che costituisca l'identità della Learning City. «Come ogni rete che si rispetti - prosegue Nofri - abbiamo bisogno di stendere un filo e cucire dei nodi affinché tutto il sistema si tenga insieme. Per questo il primo passo è stato convocare dei "tavoli" con gli attori di questo processo, cioè gli stakeholder. Il primo tavolo, dedicato alla formazione universitaria, si è posto come obiettivo la celebrazione il prossimo 5 novembre della prima Giornata dell'Università Fermiana». Convegni, tavole rotonde, eventi di orientamento e una festa studentesca per tributare un omaggio alla memoria storica



Il professor Carlo Nofri è il direttore della Scuola superiore per mediatori linguistici San Domenico aperta di recente in città

dell'Antica Università di Fermo, una delle prime della penisola italiana che per circa due secoli e mezzo, dal 1585 al 1836, rese famosa la città tra gli studiosi di tutta Europa.

Il programma
«Sarà una giornata dedicata anche alla città degli studi del presente e del futuro. Oggi Fermo con le sue quattro istituzioni universitarie frequentate da circa 1500 studenti, molti di fuori sede e stranieri, è la quinta città universitaria delle Marche. Una città che sta sviluppando un originale modello di università policentrica che richiama esperienze illustri e prestigiose come quella di Oxford in Gran Bretagna dove l'università è costituita da una pluralità di istituzioni indipendenti e coordinate tra loro. «Penso che in questa prospettiva un ruolo strategico di coordinamento potrà giocare proprio l'Euf, l'ente consortile di cui la città si è dotata».

Luciano Sgambetterra
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Notte delle Streghe e dei Folletti
27ª edizione

MONTALTO MARCHE

12 AGOSTO	13 AGOSTO	14 AGOSTO
Si gioca con le fiabe	Si gioca con le fiabe	Si gioca con le fiabe
Parata delle fiabe	Parata delle fiabe	Parata delle fiabe
Apertura giochi	Apertura giochi	Apertura giochi
Paw Patrol	CAPPUCETTO ROSA	CAPPUCETTO ROSA
Superpigiamin	Magiche sfere nel bosco	Formule magiche
VHS DISNEY	Mago ventriloquo	Baby dance
Rock Band	CAPPUCETTO ROSA	CAPPUCETTO ROSA
La danza delle fate	Musica & Fiabe	Musica & Sogni
	Lo Strega nell'antra	La Strega al rogo!

Nelle tre serate di festa funzioneranno punti di ristoro
ASS.NE STREGHE E FOLLETTI - AMM.NE COMUNALE - PROLOCO "TERRE SISTINE"